Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22° N° 987

Domenica 22 marzo 2020 IV domenica di Quaresima

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1.6-9.13-17.34-38) *Forma breve*

In quel tempo, Gesù 1passando, vide un uomo cieco dalla
nascita; 6sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango
sugli occhi del cieco 7e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe» –
che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

8Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un
mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere
l'elemosina?». 9Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno
che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

34Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e
insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

35Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori;
quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel
Figlio dell'uomo?». 36Egli rispose: «E chi è,
Signore, perché io creda in lui?». 37Gli disse
Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con
te». 38Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si
prostrò dinanzi a lui.

Meditiamo: La storia della guarigione del cieco ci aiuta ad aprire gli occhi sull'immagine di Gesù che ognuno di noi porta in sé. Molte volte, nella nostra testa, c'è un Gesù che sembra un re glorioso, distante dalla vita del popolo! Nei Vangeli, Gesù appare come un Servo dei poveri, amico dei peccatori. L'immagine del Messia-Re, che avevano in mente i farisei impediva loro di riconoscere in Gesù il Messia-Servo. Durante la lettura, cerchiamo di prestare attenzione a due cose: (1) nel modo esperto e libero con cui il cieco reagisce davanti alle provocazioni delle autorità, e (2) nel modo in cui lui stesso, il cieco, apre gli occhi rispetto a Gesù.

Santa Messa (12)

liturgia eucaristica (terza parte) –**la preghiera eucaristica - il Sanctus-**

Il Sanctus

Sanctus, sanctus, sanctus,	«	Santo, santo, santo,
Dominus Deus Sabaoth.		il Signore Dio dell'universo.
Pleni sunt coeli et terra		I cieli e la terra sono pieni
gloria tua.		della tua gloria.
Hosanna in excelsis.		Osanna nell'alto dei cieli.
Benedictus qui		Benedetto colui che viene
venit in nomine Domini.		nel nome del Signore
Hosanna in excelsis. »		Osanna nell'alto dei cieli. »

Antichissima lode composta di più parti dell'Antico e del Nuovo Testamento unite fra loro in lode a Dio.
La prima parte del Sanctus si riferisce ad un passo dell'Apocalisse (Ap. 4.8) ed è stata introdotta nella liturgia alla fine del IV secolo.
Il testo della seconda parte, il *Benedictus*, è tratto dal Vangelo di Matteo (Mt 21,9), nel contesto del racconto dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, la domenica delle palme.
Il secondo versetto in latino -Deus Sabaoth- tradotto con -Dio dell'universo - significa letteralmente -Dio delle schiere o degli eserciti- e molte sono le interpretazioni: il richiamo all'esercito simboleggia la forza e la potenza di Dio; l'esercito cui ci si riferisce è in realtà la schiera degli angeli, creature celesti; il richiamo bellico è per riflettere sulla eterna battaglia contro il male. Si tratta di un chiaro riferimento al Vecchio Testamento dove in più occasioni, Dio è definito "Signore degli eserciti". Tutte queste interpretazioni hanno portato alla traduzione attuale , onnicomprensiva che ben esprime la potenza, la forza, la presenza di Dio in tutto il creato.

Riproponiamo questo articolo erroneamente pubblicato sul n. 983

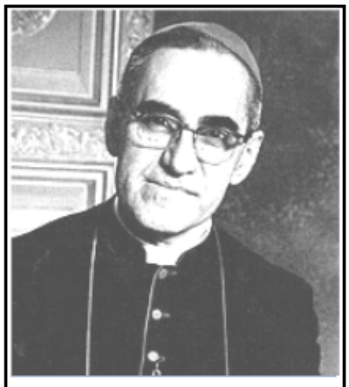
24 marzo: GIORNATA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Il 24 marzo 1980 mons. Óscar Arnulfo Romero fu assassinato a San Salvador nella cappella di un ospedale. Un cecchino degli squadroni della morte lo colpì mentre stava celebrando la messa. La causa: l'impegno nel denunciare le violenze della dittatura militare del Paese contro il suo popolo. Durante le esequie l'esercito aprì il fuoco sui fedeli, fu un massacro. Nonostante le pressioni del governo, gli impoveriti, gli schiacciati, i sottomessi, le madri private dei propri figli, i figli strappati alle proprie famiglie, donne e uomini salvadoregni, cominciarono a recarsi sulla sua tomba a rendergli omaggio. La devozione si estese rapidamente negli altri Paesi. Un anno dopo la sua morte il popolo lo aveva già proclamato santo "de América." Il 14 ottobre 2018 papa Francesco ha dichiarato solennemente la sua santità. Già dal 1981 diversi gruppi missionari in Italia cominciarono a commemorare la morte dell'arcivescovo di San Salvador che si era schierato dalla parte dei poveri fino a dare la vita per la causa del Vangelo, per la Parola che rende liberi. Nel 1993 il Movimento Giovanile Missionario, oggi Missio Giovani, propose alla Chiesa Italiana di trasformare questa celebrazione spontanea in un appuntamento annuale. Una Giornata nella quale fare memoria di tutti i martiri uccisi perché portatori della Buona Notizia di Gesù di Nazareth.

a cura di Giovanni Rocca Segretario nazionale Missio Giovani (lib. tratto)

Preghiera

Padre buono, ho bisogno di Te,
conto su di Te, per esistere e per vivere.
Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato ed amato.
Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!
Amen



Óscar Arnulfo Romero y Galdámez

COMUNICAZIONI E NOTIZIE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS…

INVITIAMO ANCORA TUTTI A PARTECIPARE, NELLE PROPRIE CASE, ALLA PREGHIERA DELLE ORE 21 DI OGNI SERA. RIPROPONIAMO LE INTENZIONI SUGGERITE NEL N. PRECEDENTE (986). Lunedì: per gli ammalati, specie per quelli attaccati dal covid-19. Martedì: per i nostri governanti che siano guidati ad assumere oculate decisioni. Mercoledì: per i medici, gli infermieri e il personale sanitario. Giovedì: per i bambini. Venerdì: per gli anziani. Sabato: per i volontari e per tutte le persone impegnate nel soccorso. Domenica: per tutti coloro che stanno lavorando per il mantenimento dei servizi essenziali e perchè sia mantenuta in tutti la speranza. (#coronainmano)

Rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore e per correre insieme più veloci domani. Ce la faremo.

Un mio amico che lavora in Cina mi ha detto di non prendere il Covid-19 perché a settembre esce il '20.